

LUNEDI' 12 NOVEMBRE 2018

**CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI E GIUSTIZIA**

AUDIZIONE INFORMALE DELL'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO VITTIME DEL DOVERE ONLUS

• **L'Associazione di Volontariato Vittime del Dovero Onlus**

L'Associazione di Volontariato Vittime del Dovero Onlus, fondata nel 2007, è un'organizzazione apartitica e senza fini di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale. L'organizzazione che ha carattere nazionale conta circa 500 famiglie associate. I soci ordinari sono esclusivamente rappresentati da vedove, orfani, invalidi e genitori di appartenenti alle Forze dell'Ordine, Forze Armate e Magistratura, caduti o rimasti feriti nel contrasto alla criminalità comune, alla criminalità organizzata e al terrorismo.

E' iscritta nel Registro Regionale del Volontariato, Sezione Provinciale di Milano con decreto n. 534/2008 e nel Registro delle Associazioni del Comune di Monza con atto n. 243/2008. Dal 20 agosto 2015 è dotata di personalità giuridica a seguito dell'annotazione presso il Registro della Prefettura di Monza e della Brianza, al numero d'ordine 196, pag. 321 della parte analitica, Vol. I.

Attiva su tutto il territorio italiano, opera in modo tenace e concreto affinché sia:

1

- onorata la memoria dei caduti attraverso iniziative che tengano vivo il ricordo e alimentino il rispetto per il lavoro svolto quotidianamente da tutti i rappresentanti delle Istituzioni
- approvata e consolidata una legislazione rispettosa del sacrificio delle Vittime
- garantita equa e adeguata tutela alle famiglie dei caduti e degli invalidi
- diffusa la cultura della legalità tra i giovani

Le Vittime del Dovero, quali servitori dello Stato, rappresentano il prezioso patrimonio etico della nostra Nazione poiché hanno, spesso consapevolmente, donato la propria vita per affermare i principi di legalità e giustizia.

Dona il tuo 5xmille
all' Associazione di volontariato Onlus
Vittime del Dovero®
C.F. 94605940157

AIUTACI A NON DIMENTICARE

• Associazione Vittime del Dovero®
Iscritta nel registro prefettizio delle persone giuridiche
Via Correggio 59, 20900 Monza (MB)
C.F. 94605940157

• Tel +39.039.8943289
Fax +39.039.8942219
Mobile +39.331.4609843

• www.vittimedeldovere.it
segreteria@vittimedeldovere.it
associazionevittimedeldovere@pec.it

- **La proposta di modifica dell'art. 159 c.p.**

La premessa sull'Associazione e sulle sue finalità è necessaria per inquadrare il nostro intervento odierno riguardante la proposta di modifica dell'art. 159 codice penale che prevede i casi di sospensione della prescrizione nel procedimento penale.

In particolare, il nuovo comma secondo dovrebbe essere così sostituito:

“il corso della prescrizione rimane altresì sospeso *dalla pronunzia della sentenza di primo grado o dal decreto di condanna fino alla data di esecutività della sentenza che definisce il giudizio o della irrevocabilità del decreto di condanna*”

Tale importante modifica ad un istituto di carattere generale prevede pertanto lo stop alla prescrizione del reato dopo la sentenza di primo grado, **indipendentemente dal fatto che vi sia stata una pronuncia di assoluzione o di condanna**. La prescrizione, com'è noto regolata dall'articolo 157 del codice penale (come modificato dalla legge 251 del 2005), ancora l'estinzione del reato al decorso del tempo trascorso dalla commissione di un fatto-reato, calibrato a seconda della gravità dello stesso ed escludendolo per i reati puniti con la pena dell'ergastolo.

La prescrizione del reato è sostanzialmente la rinuncia dello Stato a far valere la propria pretesa punitiva, in considerazione del tempo trascorso dalla commissione del reato.

L'istituto è disciplinato dal codice penale (art. 157 e ss.) e trova fondamento nel fatto che, a distanza di molto tempo, si ritiene che venga meno l'interesse dello Stato sia a punire un comportamento penalmente rilevante, sia a tentare il reinserimento sociale del reo.

2

Quando si affronta l'argomento come Vittime corre l'obbligo di riconoscere che per una Vittima, sia essa parte offesa o parte civile, la necessità di Giustizia, non deve essere confusa con una bieca vendetta, ma come comminazione della giusta pena per un fatto che ha inciso profondamente nella propria vita.

La prescrizione, per come oggi viene vissuta dalle Vittime nell'attuale sistema giudiziario, è una ferita che mina la fiducia in quello Stato per cui i nostri cari si sono immolati, perché viene spesso usata come mezzo, in abbinamento con la lunga durata dei processi, per sfuggire alla Giustizia.

Non possiamo ignorare la voce di chi sostiene che in alcuni processi il ricorso alle impugnazioni in Appello e Cassazione siano usati al solo fine di arrivare al compimento del termine di prescrizione.

Quindi ci permettiamo di sottolineare che se l'interesse punitivo dello Stato viene meno, la sofferenza di una Vittima non ha mai fine.

Donna il tuo 5xmille
all'Associazione di volontariato Onlus
Vittime del Dovero®
C.F. 94605940157

AIUTACI A NON DIMENTICARE

📍 Associazione Vittime del Dovero®
Iscritta nel registro prefettizio delle persone giuridiche
Via Correggio 59, 20900 Monza (MB)
C.F. 94605940157

📞 Tel +39.039.8943289
Fax +39.039.8942219
Mobile +39.331.4609843

🌐 www.vittimedeldovere.it
segreteria@vittimedeldovere.it
associazionevittimedeldovere@pec.it

Purtuttavia non possiamo sottacere che la prescrizione e la sua sospensione debba essere affrontata in maniera più totalitaria anche nell'interesse delle Vittime e del giusto riconoscimento del loro ruolo nelle vicende giudiziarie che le coinvolgono.

Se dunque il tema di questo intervento è "*la prescrizione ed il suo effettivo rapporto sulla celerità dei processi*" non si potrà che fare una valutazione che non inizi dalla contestualizzazione che lo stesso dovrà avere allorché l'emendamento in oggetto verrà inserito in un progetto di riforma più ampio.

Le osservazioni che vengono offerte in contributo derivano dalla considerazione degli interessi perseguiti dalla nostra Associazione ma anche dalla "vita d'aula", vissuta dai nostri professionisti collaboratori e che viene raccolta come una fondamentale anamnesi di una malattia riferita.

Nell'esame di questa problematica dobbiamo partire dalla lettura dell'articolo 111 della Costituzione. Com'è noto tale articolo è inserito nella Sezione della Carta Costituzionale dedicata alle "*Norme sulla giurisdizione*" e, quale dato condiviso, stabilisce che "*la legge assicura la ragionevole durata del processo*".

La domanda da porsi è, a monte di tale emendamento, se sia giusto intervenire sulla prescrizione.

La risposta non può che essere affermativa tuttavia, come anticipato, coniugata con una riforma che si aspetta ormai da decenni e che abbia come punti cospicui non solo la ragionevole durata del processo, così come riconosciuto dalla Carta Costituzionale, ma anche la certezza della pena.

Principi, entrambi, che costituiscono la stessa *ratio* del provvedimento del Governo, ma che non possono essere orfani, nell'ambito di un'organica previsione di riforma del processo penale, delle altre garanzie costituzionali contenute nell'articolo 111 della Costituzione (imparzialità della legge, la parità sostanziale delle parti, contraddittorio tra le parti, diritti connessi all'esercizio del diritto della difesa, *cross examination* nell'acquisizione delle prove) e del diritto delle persone danneggiate da un fatto-reato ad essere "piene parti" nel processo penale. ³

La seconda domanda da porsi è "se l'esistenza dell'istituto della prescrizione influenzi realmente la durata dei processi". La risposta è forse affermativa ma, in assenza di garanzie codificate per tutte le parti del processo penale circa l'effettiva durata dei processi, lo è nel senso esattamente contrario a quello manifestatamente perseguito con l'emendamento in esame del Governo.

Abolire infatti, *sic et simpliciter*, la prescrizione dopo la sentenza di primo grado vuol dire certamente influenzare la durata dei processi ma nel senso che gli stessi vedrebbero, dopo il primo grado, una durata ben più lunga dell'attuale, dato l'elevato numero di procedimenti presenti e le limitate risorse del sistema giudiziario.

Un intervento di questo genere, se pensato senza la contestuale creazione di una serie di garanzie per tutte le parti del processo, vorrebbe dire creare processi che nel loro iter complessivo non finiscono praticamente mai.

Dona il tuo 5xmille
all' Associazione di volontariato Onlus
Vittime del Dovere®
C.F. 94605940157

AIUTACI A NON DIMENTICARE

Associazione Vittime del Dovere®
Iscritta nel registro prefettizio delle persone giuridiche
Via Correggio 59, 20900 Monza (MB)
C.F. 94605940157

Tel +39.039.8943289
Fax +39.039.8942219
Mobile +39.331.4609843

www.vittimedeldovere.it
segreteria@vittimedeldovere.it
associazionevittimedeldovere@pec.it

Quando ci si avvicina alla valutazione dell'istituto della prescrizione, bisogna considerare come la stessa, soprattutto nel grado di appello, sia ormai considerata come una sorta di amnistia, di fatto, dei reati portati in giudizio.

Se si vuole affrontare l'argomento con onestà intellettuale, si deve accettare il fatto che, oggi, la prescrizione è vissuta come strumento di deflazione del carico giudiziario.

Di fronte ad una levata di scudi comune, condivisa da avvocati e magistrati, questa volta uniti sotto il grido "non si può lasciare l'imputato appeso all'infinito al suo processo", l'Associazione Vittime del Dovero sottopone all'attenzione delle Commissioni come anche le ragioni delle parti offese e delle parti civili non possano essere sospese all'infinito e come la medesima perplessità espressa in relazione alla figura dell'imputato si imponga per la parte civile nel processo penale.

Il tema, correttamente approcciato, vede la **necessità di accompagnare ad una giusta riforma della prescrizione una serie di regole processuali che assicurino, con termini e decadenze codificate con effetto perentorio, la durata dei diversi gradi del giudizio.**

Tempi che dovranno essere codificati seguendo il paradigma contenuto nell'articolo 111 della Costituzione, in termini cioè di ragionevole durata.

Nella sostanza, se è vero che l'intervento della prescrizione nella vita di un processo è certamente un'assurdità del sistema produttivo processuale, altrettanto innegabile è che lasciare le parti, non solo l'imputato, in un'attesa infinita della definizione del proprio processo, sia una assurdità logica, prima che normativa, e tale da creare un vero e proprio corto circuito dell'intero sistema processuale.

Bisognerà pertanto accompagnare la riforma dell'istituto della prescrizione, anche eliminandone l'applicabilità dopo il primo grado del giudizio, prevedendo una scansione temporale del processo nelle sue diverse fasi ed individuando delle sanzioni processuali, in caso di mancato rispetto di tali tempi, che non pregiudichino però diritti ed aspettative delle vittime dei reati, così come dell'imputato.

Ciò perché immaginando semplicemente delle sanzioni che in qualche modo risarciscono solo l'imputato di tale *anomalia*, vorrebbe dire ancora una volta prevedere per la parte civile un ruolo subalterno e di "secondo livello" nel gioco delle parti processuali, continuando a considerare la costituzione di parte civile, com'è oggi, come una legittima intrusione di un istituto di natura civilistica nel processo penale (legittima in quanto codificata, ma pur sempre un'intrusione).

In questo quadro dobbiamo individuare e colpire, modificandole, quelle situazioni che di fatto impediscono una definizione rapida e certa del processo penale.

Se in tale ottica l'abolizione della prescrizione può sembrare, solo per un osservatore poco attento, la panacea di ogni male, la sua previsione può essere valorizzata nell'ambito di un intervento ben più ampio ed articolato,

Dona il tuo 5xmille
all' Associazione di volontariato Onlus
Vittime del Dovero®
C.F. 94605940157

AIUTACI A NON DIMENTICARE

📍 Associazione Vittime del Dovero®
Iscritta nel registro prefettizio delle persone giuridiche
Via Correggio 59, 20900 Monza (MB)
C.F. 94605940157

📞 Tel +39.039.8943289
Fax +39.039.8942219
Mobile +39.331.4609843

🌐 www.vittimedeldovere.it
segreteria@vittimedeldovere.it
associazionevittimedeldovere@pec.it

condiviso con le associazioni e le rappresentanze delle forze che ogni giorno sono in campo nelle aule di giustizia e nelle forme previste dall'ordinamento democratico.

- **Proposte di intervento**

Nell'emendamento introdotto la sospensione della prescrizione dovrebbe entrare in vigore a partire dall'anno 2020 contestualmente, così recita il comunicato emesso dagli organi rappresentativi del Governo, "...all'entrata in vigore di una riforma articolata del processo penale".

Trattandosi poi di una norma di diritto sostanziale è ovvio che la novella avrebbe efficacia solo per i processi relativi a fatti di reato commessi dopo l'entrata in vigore della stessa legge.

Si rileva inoltre che nelle dichiarazioni di intenti pubblicate dal Governo, in realtà, si fa menzione anche ad un massiccio investimento di circa 500 milioni di euro nell'amministrazione della giustizia penale.

Tutto però lascia pensare che nella mente della stessa parte proponente l'abolizione della prescrizione dopo il primo grado di giudizio non sia immaginabile in assenza di quella riforma che deve prevedere e postulare delle norme che garantiscano la ragionevole durata delle singole fasi del processo penale.

Sono gli stessi rappresentanti del Governo a chiarire esplicitamente che ci sarà una legge delega entro il dicembre 2019 per stabilire tempi certi per la durata di processi, prevedendo quindi come *condicio sine qua non* quella del collegamento tra l'abolizione della prescrizione dopo il primo grado di giudizio e la durata certa dei processi.

5

Dovendoci appropiare alla valutazione di questo emendamento non si potrà quindi, per onestà intellettuale, fare a meno di valutarla in riferimento ed in stretto collegamento e connessione con tale prevista riforma.

Si ritiene più pertinente che la gestione e l'organizzazione della giustizia venga inserita in un provvedimento normativo ad hoc, che tenga finalmente conto del ruolo delle parti civili e dei danni alle aspettative legittime delle stesse, al fine di evitare che queste possano patire più pregiudizi di quanti se ne individuano per lo stesso imputato.

Risulta necessario abbandonare l'idea che il processo penale venga di fatto individuato come uno strumento di vendetta a disposizione della "pancia" della società civile, anziché come un mezzo di tutela dei molteplici interessi, privati (delle parti coinvolte nel processo) e pubblici (esigenza di sicurezza, principio di legalità, certezza della pena) interessati dal processo penale.

Un'occasione per una riforma condivisa che porti con sé l'introduzione di un vero e sostanziale processo penale telematico, senza rinuncia alcuna alle garanzie della difesa e delle parti (che ovviamente sarebbe incostituzionale oltre che del tutto inutile ai fini della celerità del processo) per arrivare alla realizzazione di un sistema di notifiche

Dona il tuo 5xmille
all' Associazione di volontariato Onlus
Vittime del Dovero®
C.F. 94605940157

AIUTACI A NON DIMENTICARE

📍 Associazione Vittime del Dovero®
Iscritta nel registro prefettizio delle persone giuridiche
Via Correggio 59, 20900 Monza (MB)
C.F. 94605940157

📞 Tel +39.039.8943289
Fax +39.039.8942219
Mobile +39.331.4609843

🌐 www.vittimedeldovere.it
segreteria@vittimedeldovere.it
associazionevittimedeldovere@pec.it

telematiche che, sull'orma di quelle in essere nel processo civile, facilitino e velocizzino gli adempimenti preliminari del processo penale, sovente i veri impedimenti alla celebrazione efficace del processo.

In tale ambito, si auspica, anche una sostituzione più funzionale dei componenti dei Collegi e dei Giudici unici, postulando, in caso di loro sostituzione durante il processo, un *potere* di rinnovazione degli atti il luogo dell'attuale obbligo di rinnovazione. Il tutto, ovviamente, accompagnato dall'implementazione degli organici giudiziari e dal miglioramento dell'efficienza degli uffici oltre che, come detto, dalla creazione di norme e regole che certifichino la durata certa delle singole fasi del processo penale.

Dott.ssa Emanuela Piantadosi, Presidente dell'Associazione di Volontariato Vittime del Dovere Onlus

Avv. Sergio Bellotti, consulente e volontario dell'Associazione

Avv. Sabrina Mariotti, responsabile ufficio legale dell'Associazione

Avv. Alessia Meloni, consulente e volontario dell'Associazione

Dona il tuo 5xmille
all' Associazione di volontariato Onlus
Vittime del Dovere®
C.F. 94605940157

AIUTACI A NON DIMENTICARE

📍 Associazione Vittime del Dovere®
Iscritta nel registro prefettizio delle persone giuridiche
Via Correggio 59, 20900 Monza (MB)
C.F. 94605940157

📞 Tel +39.039.8943289
Fax +39.039.8942219
Mobile +39.331.4609843

🌐 www.vittimedeldovere.it
segreteria@vittimedeldovere.it
associazionevittimedeldovere@pec.it